condussero tutti e due gli arrestati alla Casarma dei RR. Carabinieri.

Noi siamo lieti di segnalare questo fatto, a lode della benemerita, la quale non tralascia occasione perchè la forza rimanga alla Legge, servendo così di severa lezione a quei tracotanti che per il numero credono poter imporre e disturbare impunemente la quiete pubblica.

Se quei lavoranti avessero impiegato le loro braccia nei consueti lavori, invece che a vuotare dei fiaschi di vino, non si sarebbero trovati quei due ad andare in *domo petri;* ecco un rimorso per quei *pastori* che si sbracciano a mantenere negli ignoranti la superstizione di non lavorare in certi giorni perchè festivi, volendo far credere che essi ritengono tutt' ora possibile che tutti vadano a consumare il santo giorno in opere religiose, mentre sanno che oltre a nonlavorare, e perciò non guadagnare, spendono il doppio degli altri giorni, e così perdono due volte. - se tutti facessero il conto delle ore perdute di lavoro, e dello scapito del denaro sprecato si guarderebbero bene dal non lavorare fuorchè nelle Domeniche, che poi non vengono tanto di rado.

* * *

Domenica scorsa verso le ore 12 merid. fu commesso un furto nella Chiesa detta dei *Bigi* in Grosseto, rompendo un cristallo alla *nicchia* ove trovasi la madonna asportando quelle poche gioje che aveva, che si credono ascendere alla meschina cifra di Lire 40 circa.

Sembra un altro esempio edificante della festa, passata senza lavoro, tutt' altro che in pratiche religiose!!

* * *

Abbiamo veduto il busto in marmo del benemerito Conte Galli Tassi, fatto eseguire dalla Congregazione di Carità di Grosseto per collocarsi nella Sala Maggiore del nostro Nosocomio - cogliamo l' occasione per applaudire al gentile pensiero di eternare la memoria di tanto uomo che elargì la vistosa sua fortuna agli Spedali della Toscana, della quale già sono state distribuite lire Duemilioni e cinquecentomila, e in breve ne saranno ripartite altre cinquecentomila.

Il busto è un buon lavoro, veduto ed approvato dal distintissimo Prof. Duprè, ed opera del giovane ma valente scultore Giovanni Senni oriundo di Batignano.

RIVISTA POLITICA

Il *Times* ha un articolo significante sugli ultimi fatti di Parigi, del quale riproduciamo alcuni brani.

« Il conflitto non è soltanto fra Parigi e Versaglia. Abbiamo davanti a noi una società in stato di decomposizione, una specie di sostanza nebulosa, gli atomi della quale si aggirano ciascuno intorno al proprio nucleo separato; l' ultra-conservantismo da una parte, l' ultra-radicalismo dall' altra. Assy, con gli uomini di Montmartre, che rappresentano il più immondo comunismo; Charrette, l'ex zuavo pontificio con mobili brettoni, campione della cieca reazione; il primo che si dichiara per la libertà e l' eguaglianza; il secondo per l' ordine, la famiglia e la religione. »

«.... A Parigi, pochi giorni or sono, il partito dell' anarchia, vittorioso sul lastricato sparso di sangue della via della Pace, sembrava padrone di tutto; il giorno seguente egli ebbe a subire uno scacco significante. Uno dei reggimenti della linea che era stato rinchiuso nel Lussemburgo, marciò arditamente per le vie di Parigi, con armi, bagagli e tre cannoni, e si diresse a Versaglia, sfidando gl' insorti, i quali non furono capaci di disarmarlo, nè d' impedire che si unisse ai loro nemici. »

« D' altra parte l'assemblea di Versaglia, col potere esecutivo fra le sue mani e l' esercito di Vinoy a sua disposizione si è mostrata capace di giungere ad una risoluzione qualsiasi. Non è possibile immaginare uno stato di cose più complicate. »

Questo scriveva il foglio Inglese prima degli armamenti che diedero luogo allo scambio di alcune note energiche fra Bismark e Favre. Ora sembra certo, che senza spargimento di sangue non sarà possibile restituire l' ordine in Parigi, a meno che la Prussia tagli corto, rioccupando i forti e la città.

Si da per certo, dice il *Rappel*, che il principe d' Aumale si trovi a Versailles.

Intanto l' insurrezione nell' Algeria va prendendo la più grande estensione, dalla frontiera del Marrocco alla Tunisia.

Le autorità Francesi domandano con insistenza per domarla, che loro si spediscano *ottantamila* uomini.

Un dispaccio privato da Londra, reca che nella sera 27 ebbe luogo in una sala da concerto un' adunanza dei membri di varie associazioni, radicali, allo scopo di prendere disposizioni per iniziare in Inghilterra un movimento repubblicano.

Tentativi d' insurrezione ebbero luogo in Spagna; ma non presero finora troppo vaste proporzioni. Però si teme che l' Andalusia e le provincie Basche siano per alzare in massa lo stendardo, della rivoluzione.

Tutti codesti muovimenti si collegano evidentemente insieme, e il governo Italiano ha già preso delle misure per trovarsi pronto a tutte le eventualità.

Non v' ha dubbio che se la Comune Repubblicana tiene saldo a Parigi, abbia ad esser questo qualche cosa più di una minaccia per l'ordine monarchico di alcune nazioni.

Effemeridi di Storia Patria

APRILE - PRIMA SETTIMANA

1 Aprile 1822.

Con Rescritto di questo giorno il Granduca Ferdinando III ordinò che per il benessere degli abitanti della Maremma, fossero ripristinate le Terme Rosellane esistenti presso la Città di Grosseto.

I lavori relativi si protrassero fino al Maggio del 1824, ed importarono una spesa di L. 25 083 10. 8 Toscane.

Il progetto di restaurare quei Bagni, le di cui acque sono dai dotti riconosciute di tanta utilità, era stato formato in più epoche, cioè nel 1565, nel 1792, 1807, 1810 e 1819, ma soltanto negli anni superiormente indicati quello stabilimento fu posto nello stato in cui è attualmente, conforme ci viene ricordato dalla iscrizione posta sul fronte del medesimo.

2 Aprile 1555.

Capitolazione di Siena - La Città di Grosseto e la Maremma caddero in breve in potere delle milizie Medicee e Spagnole.

3 Aprile 1804.

Con Decreto della Regina di Etruria l' Opera di S. Maria di Grosseto e quella di S. Martino di Batignano, furono autorizzate ad amministrare le proprie rendite, lasciando solo al Comune la facoltà di approvare il mallevadore dell' Operajo.

4 Aprile 1468.

Messer Pietro dell' Abbadia da Montalcino Cittadino di Siena, Maestro Rabbano ed altri, misurarono in detto giorno le mura della Città di Grosseto le quali allo interno erano Braccia 2890, e sul muro Braccia 3000 che formavano un miglio appunto. Quelle attuali, costruite dalla famiglia Medicea nella seconda metà del XVI secolo, sono, misurandole lungo la sommità del muro, 3799 passi che ragguagliano a circa Chilometri 2 e Metri 900.

5 Aprile 1138.

Innocenzo II Pontefice, della famiglia dei Papareschi, con Bolla del giorno suindicato ordinò che la Sede Vescovile di Roselle, mal sicura entro le mura di quella omai semi - diruta Città invasa di frequente da facinorosi e predoni, fosse traslocata a Grosseto. Era Vescovo in quell' epoca Rolando di Ranuccio dei Bandinelli da Siena, che fu quindi legato del Papa alla Corte Imperiale, e finalmente elevato Esso medesimo al soglio Pontificio col nome di Alessandro III.

8 Aprile 1799.

(19 Fiorile anno VII) Il Generale Francese Gaultier ordinò il disarmo nella Città e territorio di Grosseto - Il Consiglio del Comune fece istanza affinchè, fossero lasciate le armi alla popolazione, onde fosse al caso d' impedire che gli abitanti dei vicini presidj (Orbetello ec) nemici della Repubblica, facessero scorrerie a danno di questo Comune.

8 Aprile 1222.

I Conti Ildebrando e Bonifacio degli Aldobrandeschi, tanto in nome proprio quanto dei fratelli Guglielmo e Ildebrandino, onde remunerare la Città di Grosseto per i molti servigi dalla medesima ricevuti, accordarogli varj privilegi ed esenzioni.

Per mancanza di spazio si omette il Bollettino Meteorologico.

PEROZZO FERDINANDO *Gerente. R.*

Sono invitati tutti i Soci Fondatori dell' Ospizio Marino in P. S. Stefano ad intervenire all' Adunanza Generale che avrà luogo Domenica prossima 2. Aprile nella Sala Comunale a ore dieci.

Porto S. Stefano 31 Marzo 1871

Il Presidente L. SORDINI.

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI GROSSETO

Si avvertono i Signori Azionisti che incominciando dal 1. Aprile fino a tutto Maggio prossimo, le scadenze delle Cambiali e Pegni verranno regolate come negli Anni decorsi, cioè al 30 Luglio, 29, e 30 Agosto, e 30 Settembre; dal qual giorno riprenderanno il loro corso ordinario.

Grosseto 30 Marzo 1871.

Il Direttore G. LUCIANI

Il Ragioniere U. SACCHETTI

GROSSETO - TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

Biblioteca Chellianna

ANNO II. Grosseto 8 Aprile 1871. Numero 15.

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi . . . . . » 2, 50
Per il resto d' Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll' equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dal 1 e dal 15 d' ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s' intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE LETTERATURA COMMERCIO AGRICOLTURA IGIENE

Si pregano tutti coloro ai quali è stato inviato il Giornale e che hanno fatto inserzioni a pagamento nel medesimo, a volersi porre in pari coll' Amministrazione.

Colonia Agricola

Il piccolo Comune di Scansano è stato il primo ad accogliere il progetto del Ministero d' Agricoltura tendente ad istituire Colonie Agricole, ed in pochissimo tempo ha potuto mercè la lodevole operosità di alcuni suoi concittadini e specialmente del Cav. Carlo Avunti, dare attuazione alla idea di fondare in quella località un istituto, che nelle condizioni d' infanzia nella quale versa la nostra Agricoltura, potrà portare lo sviluppo di tante forze di cui può disporre per la feracità del suolo, sul quale dovranno applicarsi gli studi e le esperienze maestre ambedue di progresso.

All' impianto effettivo della colonia non manca che raccogliere non molta somma per l' acquisto di una determinata zona di terreno, in aumento del corredo già destinato a tale oggetto, e noi siamo certi che tutti coloro che desiderano vedere avanzare la nostra fonte di ricchezza, l' agricoltura, concorreranno con i capitali ad assicurare a Scansano tanto benefizio, del quale poi se ne risentiranno gli effetti anche nelle località circonvicine, costituendo un centro di popolazione dedicata alla vita campestre ed istruita bastantemente da tener dietro ai progressi di questa nobile arte che un dì fece ricca la patria nostra.

Persuasi di ciò ben volentieri pubblichiamo il seguente

MANIFESTO

Convinti i sottoscritti che le condizioni essenziali del benessere morale, civile ed economico della nostra Provincia risiedono oggidì nel pieno sviluppo delle sue risorse territoriali, e che un tale sviluppo non possa ottenersi se non aumentando la produzione mediante il progresso della Agricoltura, pensarono di far cosa proficua promovendo la istituzione di una Colonia Agricola ove sovra campi modelli verranno applicate le buone regole della Scienza e delle Arti, con fatti sperimentali che valgono più dei migliori ragionamenti scentifici e dove saranno accolti i figli della sventura e tutti coloro che amano di venire abili ed intelligenti Agricoltori i quali a suo tempo troveranno in queste Regioni, facile mezzo di utilizzare l' acquistate cognizioni con vantaggio considerevole dell' Igiene e della produzione del suolo.

L' importanza dell' impresa e la natura di essa che non è di unico profitto locale, ma bensì generale per la nostra Provincia, persuasero i Promotori della convenienza non solo, ma eziandio del dovere che loro incombeva di lasciare aperto l' adito a concorrere a chiunque sinceramente ami e desideri il progresso materiale e morale, di questa stessa Provincia.

Per lo che, fra i vari mezzi che presentavansi per l' attuazione del progetto, essi prescelsero quello della costituzione di una Società Anonima per azioni, la quale unendo alla beneficenza la speculazione, coll' insegnare ad altrui esemplificandoli, quali mezzi abbia la razionaria Agricoltura, per far giungere al massimo la produzione, possa mediante il bonificamento dei terreni che andrà acquistando, raddoppiarne il valore e così procurare a se stessa degli utili, non indifferenti da rendere assai proficuo l' impiego dei relativi capitali.

Il Regio Governo l'Amministrazione Provinciale, ed il Comune di Scansano, cui i sottoscritti esternarono i propri divisamenti fecero buon viso al progetto; promisero e deliberarono concorsi e sussidi.

Così incoraggiati i Promotori si affrettano a pubblicare il seguente

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA

DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(CONTINUAZIONE VEDI N. 14.)

In questo Secolo XVI Port'Ercole diè rifugio all' intrepido Piero Strozzi e alle galee Francesi qui convenute prima di cedere alla tirannia Medicea; vi fù però scacciato dalle armi ducali Cosimesche, (1) che presero Port'Ercole. Sotto l' impero di Carlo V, Port'Ercole diè rifugio al Vicere di Napoli, Lanoja.

Nel 1609 Port'Ercole fù reso celebre per la morte che in esso accadde del Pittore della scuola Lombarda Amerighi o Morigi Michelangelo, soprannominato il Caravaggio (2).

Celebri sono le fortificazioni erette dai Re di Spagna e di Napoli a Port'Ercole, nel tempo del loro lungo dominio sovra esso come, celebri sono le lotte ivi sostenute dagli Spagnoli. (3)

Nel 1708 gli Spagnoli vennero alle mani con i Tedeschi a Port'Ercole, il quale rimase preda del Tedesco vincitore Vetzel. Gl' alemanni v'imperarono fino al 1735, nella qual' epoca fù ricuperato dalle armi spagnole comandate dal generale Montemar: Port'Ercole allora subì ogni genere di devastazioni e ruine.

Questo antico castello ebbe ancora un' arsenale marittimo spagnolo, ove si acconciavano le galee di questa nazione, situato alle falde del monte coronato del forte Filippo (4), in luogo detto tuttavia Sgalera; questo piccolo bacino in gran parte ed inegualmente colmato, divenne poi centro di miasmatiche emanazioni: ora è bonificato.

Il porto di Port'Ercole che sarebbe assai sicuro, che non ha che una tenue traversia per i venti di Greco e Tramontana, in gran parte è accecato da grandi ammassi d' Aliqua Oceanica. Esso ebbe l' onore d' essere visitato da Claudio Rutilio Numaziano nel 416, che vi entrò sulla sera sotto lo spirare di favorevole vento; e molto più tardi nel Maggio 1788 altra onorevole visita riceveva dall' amico dell' Illustre Volta, il gran medico e naturalista pavese Spallanzani. (5)

Vadi Volaterrani

I Vadi Volaterrani erano un' porto od una rada etrusca, detti così perchè la città più vicina era l'etrusca Volaterra; la sua storia in gran parte si collega con quella di questa città.

I Vadi Volaterrani ergevansi ove è attualmente Vada e furono opera etrusca.

Gl' Ungheri, dopo la caduta Romana, che distrussero Volaterra, distrussero anche i suoi Vadi. (6)

PROGRAMMA SOCIALE

Scopo della Società, Composizione della Colonia e sua residenza

Sarà scopo della Società,

Somministrare l' istruzione Letteraria elementare e l' istruzione Agricola Teorico-Pratica, non che l' educazione morale e religiosa ai giovani che verranno ammessi come alunni nella Colonia, onde formare di essi buoni Agricoltori ed anco Fattori, ed Agenti di campagna capaci di applicare tutte le sagge e razionali pratiche della cultura dei terreni atte a favorire l' incremento e lo sviluppo della produzione fondiaria.

La coltivazione per mezzo dei suddetti alunni dei terreni di cui potrà disporre l' Amministrazione Sociale, onde ritrarne il maggior profitto possibile.

La Colonia deve comporsi dei Giovani che vi siano inviati dal Regio Ministero dell'Interno, in virtù del disposto della vigente legge di Pubblica Sicurezza, e dell'articolo 441 del Codice penale, giusta il Regio Decreto 13 Novembre 1870 Numero 6083. non che di Orfani e Trovatelli che vi sieno inviati dalla Provincia e dai Comuni, e di altri Giovani appartenenti a famiglie particolari che vogliano essere ammessi mediante il pagamento della retta di L. 0, 80 al giorno stabilita per ciascuno alunno.

I Giovani collocati nella Colonia dal Governo dovranno abitare locali separati dagli altri ed essere regolati con diversa disciplina.

La residenza della Colonia sarà nel ex Convento dei Minori Riformati detto del Petreto presso Scansano, di cui il Municipio locale concede gratuitamente l' uso insieme a quello dei fondi rustici annessi a detto stabile. Oltre a questi è destinata per la formazione dei campi modelli sperimentali, una bandita dell' estensione di circa ettari cento, denominata Caselle, di proprietà del Sig. Cav. Carlo Aspettati-Avunti, il quale mediante regolare stima venderà unitamente alle relative scorte alla Società. E per assicurare l' effettuazione dell' impresa, assume l' obbligo di accollarsi tutte le azioni, che rimarranno invendute al chiudersi della pubblica sottoscrizione.

Fondi ed assegnamenti sociali, e loro destinazione.

Il Capitale sociale sarà costituito dal sussidio in contanti deliberato dal Municipio di Scansano in £. 10,000 e da numero 500 Azioni di £. 100 ciascuna formanti la somma di £. 50,000, e dai sussidi che si attendono dal Governo e dalla Provincia. Questo fondo sociale dovrà servire per acquisto dei terreni e spese d' impianto tutte.

Per il mantenimento della Colonia sono destinate le rendite dei Campi affidati alla Colonia stessa, e le rette che si pagano dagli Alunni. Ogni avanzo costituirà il profitto Sociale repartibile annualmente.

Amministrazione della Società.

L' approvazione dello Statuto Sociale e la nomina del Direttore e del Consiglio di Amministrazione, spetterà all' Assemblea generale degli Azionisti.

Sottoscrizioni delle Azioni e condizioni di pagamento.

La sottoscrizione delle Azioni è aperta in ordine all' articolo 153 del Codice di Commercio, dal 15 al 30 Aprile presso gli Uffizi Municipali della Provincia, e presso le persone che possono essere opportunamente delegate dai Promotori.

L' ammontare di ciascuna Azione in £. 100, sarà pagata dai soscrittori per un decimo nell'atto della sottoscrizione, ed ogni resto in rate mensili di £. 10, 00.

Le ricevute dei primi versamenti saranno firmate o dall' Esattore di ciascun Comune, dove è aperta la sottoscrizione, o dall' incaricati i quali verseranno le relative somme nelle mani del Camarlingo Comunale di Scansano, presso il quale resteranno depositate finchè l' Assemblea generale degli Azionisti non abbia provveduto al servizio di Cassa.

Ciascun Socio ha diritto ad uno o più voti nell' Assemblea generale, in ragione di un voto per ogni tre Azioni fino a quindici voti che è il numero massimo di voti che un solo Azionista può riunire.

Gli Azionisti non rispondono tanto presso la Società che verso i terzi, che fino alla concorrenza del capitale versato colle Azioni che possiedono.

I PROMOTORI

Cav. Carlo Aspettati-Avunti
Cav. Dott. Gio. Batta. Leoneschi
Odoardo Vivarelli
Alessandro Paggi
Stefano Lavagnini
Giovanni Pasquinelli
Giuseppe Aspettati-Avunti
Jader Vivarelli

Questi ai tempi delle Repubbliche furono testimoni di lotte fratricide, infatti in questo porto nell'anno 1124 furono dai Genovesi catturate molte navi Pisane (7) e i Vadi stessi rimasero arsi e incendiati nel secolo XV, allorchè a sciagurata e fraterna tenzone quivi scontraronsi i Napoletani ed i Veneziani collegati, contro i Fiorentini e Milanesi.

Nel medesimo secolo Vada ebbe molto a soffrire, poichè fu presa d'Alfonso d'Aragona dopo Piombino.

Scapri

Di Scabri o Scapri o porto Scapris ben poco sappiamo; esso fu porto abitato dagl' Etruschi Scabri in vicinanza del golfo di Piombino. Chi addita il porto di Scapri, Scabri o Scali nella cala esistente al fianco del Promontorio Trojano, oggi Capo, Punta o Torre della Troja. Finalmente si accenna essere situato Scapri, ove stà l' attual Portiglione, e quivi sembra che fosse allorchè lo frequentavano i Pisani dopo il mille.

Esso fù poi distrutto, per cui lievi sono le memorie rimaste.

Porto Lauretano

Porto Lauretano o Loretano, rammentato da Tito Livio (8) e contrassegnato nell'itinerario d'Antonino Pio, sembra essere stato situato frà la foce dell' Ombrone e la torre di Collelungo; alcuni lo vorrebbero situato non molto distante da quello di Scapri e da Manliana, ma l' opinione la più acreditata si è quella che fosse situato a Bocca d'Ombrone e presso la Trappola in una località detta Valle di Loreto. Di questo porto adesso nulla rimane essendo stato totalmente interrato per opera dei venti di Ovvest e Sud-Ovvest, non che per le torbe d' Ombrone.

(1) La presa di questo Castello è rappresentata in un'affresco che vedesi nel quadro di mezzo della parete di tramontana nella sale dei Cinquecento (oggi Camera dei Deputati) del Palazzo della Signoria a Firenze. Tal fatto d' armi vedesi pure ripetuto nella camera di Cosimo I. nello stesso edifizio. Il generale Marignano (era Giacomo Medici, castellano di Musso) conducente le genti di Cosimo I, lo devastò, nel tempo che dalla parte del mare veniva bloccato dalla flotta Genovese sotto gl' ordini d' Andrea Doria.

(2) Uno dei più bei dipinti del Caravaggio è *l'Amore dormiente*, e che vedesi nella R. Galleria Pitti nella Sala dell' Iliade.

(5) Le fortificazioni di Port' Ercole e quelle circostanti furono fabbricate da Filippo II. Re di Spagna nel Secolo XVI, allorchè i *Porti Senesi*, furono detti *R. R. Presidi*. (Lambardi Mem. di M. Arg. Vol. I. p. 46.

(4) Fabbricato da Filippo II, Re di Spagna.

(5) Viag. in Sicil. Tom. III. p. 140. Alcuno afferma che Spallanzani sbarcasse a Porto S. Stefano, ma il Cav. Lambardi corregge l'errore in cui era caduto G. B. Brocchi.

(6) Malevolti St. di Siena Lib. II.

(7) Caffari Annal. Genov. Lib. I.

(8) Dec. I.

(Continua)

Lettera di un Ignorante

Pregiatissimo Sig. Direttore

da Macchia Scandona 5 Aprile 1874.

Roma, la tanto vagheggiata Roma non sarà più la capitale dell' Italico Regno.

La *Riforma* e *suoi adepti* s' impiccheranno; me nè dispiace assai sono anch' essi sangue latino, e quando vi è il sangue latino di mezzo, le cose toccano sempre la nostra suscettibilità!

Certo che questa notizia non è stata peranco letta in alcun Giornale, e sarà per la prima volta divulgata dal piccolo Ombrone, per mezzo di una lettera di un Ignorante, il quale ha le sue buone ragioni per ritenere che non più Roma sarà la Capitale del Regno, ma io sarà invece Grosseto. Non saprei dire se per la ragione della centralità, come punto intermedio fra Firenze e Roma, o sivvero per la ragione di un' aria speciale, più omogenea cioè agli etici, per cui il Governo sentendosi all' ultimo stadio di una tubercolosi voglia prescegliere un' aria bassa e non pungente, quando anco dovesse incappare nel pericolo di prendere le febbri o le perniciose, per le quali vi è sempre un ancora di salvezza nel portentoso Chinino, il cui prezzo non è stato peranco minacciato dai decimi dell'onorevole Sella.

Se ciò si verifica (come è dato supporre) o quanto staremo bene! I fossi tutti ripuliti in 24 ore — il padule totalmente colmato e prosciugato in 15 giorni, e forse prima della festa dello Statuto — il Deposito dei Puledri traslocato nelle coste di Barberia — L' estatatura abolita — i lastrici della città restaurati — i lavori posti in bilancio dal Comune compiuti in un giorno — acqua potabile da sguazzare ed anco affogare piacendo — almeno 12 ponti nel fiume Ombrone — pioggia continua di fogli di Banca — *et cætera mirabilia*, che al solo pensarci mi scoppia il cuore dalla gioja!!!

Ma si potrà veramente credere, che a questa vituperata Grosseto possa esserli riservata cotanta ventura?

Un ignorante sente repugnanza a crederlo, ma è costretto a desumerlo, come cosa positiva, dal contegno franco ed inflessibile del Sig. Agente delle Tasse, braccio allungato del Ministero, il quale Agente deve essere segretamente prevenuto di questo avvenimento, mentre ha con fermezza unica indistintamente a tutti duplicato triplicato ed anco quadruplicato i redditi tassabili su i Fabbricati; di modo tale che in un ignorante nasce spontaneo questo dilemma, o Grosseto deve essere la capitale del Regno da potere sostenere i redditi attribuiti dall'Agente delle Tasse, o l' Agente delle Tasse agisce a casaccio in modo da provocare uno scandalo, ed in questo caso non sarebbe un impiegato fedele di un Governo giusto e civile.

Un ignorante non ammette, quello che tanti pessimisti asseriscono, che cioè, segrete istruzioni governative confortino, e quasi coartino gli agenti delle Tasse a tenersi alti nell' assegnare i redditi su i Fabbricati facendo loro sperare ricompense o pecuniarie, od onorifiche, perchè un ignorante non può neppure ideare una simile schifosa depravazione.

Un governo il più dispotico, il più barbaro, il più immorale, lo stesso governo modello del *Commune* di Parigi, tali governi spaventevoli, si guarderebbero bene di prendere a scherno la giustizia con tali mezzi vergognosi e turpi, coi quali si farebbe pagare in spreto alla legge il doppio il triplo ed il quadruplo della vera tangente, violando a priori quella legge stessa a cui si vuole dare esatta applicazione. Un ignorante non ammette che il Governo possa legittimare ed autorizzare con tali suddoli mezzi la prevaricazione, la corruzione, la frode, la camorra nei propri impiegati. E via queste Signori pessimisti, sono calunnie, nient' altro che maligne insinuazioni e calunnie!! Per lo che tornando al mio dilemma, ed al mio raziocinio ignorantesco dirò, che se mi ammettete un ombra di onestà nel Governo, ed un ombra di onestà nell' Agente delle Tasse, onestà che io ammetto senza la minima esitanza, l' operato di quest' ultimo non si può spiegare in altro modo che coll' aver esso la certezza che non Roma ma Grosseto sarà la Capitale del Regno, e sarà felice di pagare quella zizzola della Tassa su i Fabbricati.

Se poi il mio ragionamento non ha nè testa nè piedi sarò grato se qualcun lettore del Giornale, mi vorrà spiegare la vera causa, per la quale il Sig. Agente delle Tasse di Grosseto eleva i redditi su i Fabbricati a cifre iperboliche cotanto lontane dal vero e dall' approssimativo.

La prego compatire il suo

Ignoràntе X

VARIETÀ

Gli acini di grano chiesti al suo Re da Sessa inventore del giuoco degli scacchi furono 18 446 744 073 709 551 615. Una raccolta così grande sarebbe data solo da nove volte la superficie della terra quant' è compresi i mari ec, e sarebbe sacchi 16 374 979 501 692 del peso di kilog. 982 498 770 101 510. A L. 15 al sacco rappresenterebbero un capitale di L. 245 624 692 525 380. Caricando in un vagone 5000 kilogr. di grano occorrerebbero vagoni 196 399 754 010 che accodati circonderebbero il meridiano terrestre 31931 volta. Il grano suddetto sarebbe metri cubi 982 498 770 101 e potrebbe esser contenuto o da una fossa cubica di metri 9941 di lato, o da una fossa sferica di 6166 di raggio o da una fossa in forma di cono equilatero di 16300 metri d' lato. Se si cercasse un granajo per contenerlo non si troverebbe e ci vorrebbe o tutta l' Italia, o l' Inghilterra e ci si alzerebbe 3 metri. Se si prendesse per granajo la Francia il grano ci verrebbe alto metri 1,8. Se l'Europa 0,096. Se l' Asia 0, 014. Se l' Affrica 0,327. Se l' America 0, 013. Se il mondo intero, questo verrebbe coperto di acini di grano. Il grano chiesto da Sessa si potrebbe anche avere in 20 anni circa da un solo acino seminato in terreno che dasse delle 10 se s' impiegasse la raccolta d' ogni anno per nuova semente.

Un associato invita i lettori dell'Ombrone a tradurre i 4 numeri seguenti in base 30

» 9714370	ponendo	A - 10	P - 24		
» 592052880	»	B - 11	Q - 25		
» 9714374	»	E 14	S - 27		
» 12553154	»	N - 22	U - 29		
		O - 23			

La traduzione, che potrebbe darsi nel numero 16, sarebbe BUONA PASQUA BUONE FESTE.

Cronaca della Città e Provincia

Il consiglio Comunale di Siena ha elargito all' Ospizio Marino di S. Stefano la somma di Lire Duemila - facciamo le nostre congratulazioni e li rendiamo le debite grazie, nella speranza che anche questa Provincia si persuada delle utilità di sì benefica istituzione alla cui vita e sviluppo è indispensabile il concorso di tutti quanti hanno un cuore capace di commoversi alla vista di infelici creature vittime del mal glandulare.

* * *

I commissari incaricati di far la proposta al Consiglio Provinciale della scelta del posto ove costruirsi il Ponte sul tronco superiore del Fiume Ombrone, si sono trovati concordi nel designare il punto che trovasi quasi che in corrispondenza con la fonte e lavatojo d' Istia che è sulla strada Provinciale prima di giungere alla Barca.

* * *

Il Sig. Avv. Ignazio Vasta Presidente di questo Tribunale, è stato traslocato ad Ascoli-Piceno.

* * *

Abbiamo sentito la Compagnia di Canto per questo Teatro, che darà la sua prima serata, si spera Giovedì pros. col Trovatore.

E un buon insieme, e tale che francamente confessiamo non si sperava di avere - sono almeno ricompensati i *crepacuore*, ed i pensieri che angustiavano un nostro buon amico per cui come il Conte di Luna, *passava le notti senza dormire.*

* * *

Adunque pubblico rispettabile, inclita guarnigione, studiosa e vagabonda gioventù, venite al Teatro, e vi assicuro che vi divertirete.

* * *

Dalle Guardie di Dogana, verso Orbetello è stato arrestato Antonio Monteverdi latitante, che dicesi essere uno dei componenti la già banda Menchiari, ed uccisore del portaspese della Rugginosa, che fù trovato cadavere sulla Via Aurelia il 10 Agosto 1870.

* * *

Il Signor Cav. Ferrua Direttore dell' Osservatorio Astronomico - Metereologico di Grosseto oltre i doni già regalati, ha voluto arricchire l' osservatorio di un Magnifico *Telescopio astronomico* di grande potenza, a cavalletto in legno, con due tripodi in bronzo, quattro oculari acromatici della celebre fabbrica Franenhofer di Monaco di Baviera, un grande e forte obiettivo dell'apertura di linee 36, con relativo cannocchiale cercatore annesso Rack metallico per i piccoli movimenti, il tutto del valore complessivo di L. 1, 280, 00.

Ha pure donato in elegante scatola un *Barometro aneroide osterico* con termometro, del valore di L. 70, ed altro *Barometro chimico* di nuovo modello detto il Pronostico del costo di L. 10, 00.

La grata ed imperitura ricordanza della rappresentanza Municipale, e dei Cittadini Grossetani non potrà mancare a riguardo del Cav. Ferrua, il quale seguendo le orme lodevoli del suo predecessore; che con modesta fortuna ed a forza di privazioni seppe fondare l' importante istituto della Biblioteca e Museo, procura per quanto può di rendere sempre più degno delle cure del Municipio l' istituto stesso, a vantaggio e decoro della Città nostra.

Dai Giornali di Siena apprendiamo che quel Municipio inviò a Firenze i Signori Cav. Luciano Banchi, e Nobil Tito Giuggioli, con incarico di rappresentare al Ministero dei Lavori pubblici la necessità di compiere prontamente le Linee ferrate già in costruzione in quella Provincia, fra le quali quella Asciano-Grosseto. Sentiamo con piacere come venisse gentilmente accolta la sullodata commissione, ed ottenesse la promessa formale che entro l' anno 1871 questa linea sarebbe stata terminata.

Sappiamo che anche il nostro Municipio nella sua prossima Sessione farà calde istanze al Ministero perché questa Strada entro il corrente anno sia ultimata, e noi nutriamo fiducia che il Ministero dopo tante promesse ed assicurazioni non permetterà che siano più oltre deluse le speranze, ordinando ai suoi Commissari d' invigilare a che le opere procedano alacremente in tutti i punti, giacchè è bene avvertire che in alcuni lavori d' importanza per molti giorni si sono veduti soli due o tre braccianti, tanto da mostrare che gli accollatari facevano eseguire le opere appaltate, e non più.

A noi pure stà sommamente a cuore la apertura di questa importante linea nè ci stancheremo di raccomandare al Governo una severa vigilanza per la pronta esecuzione delle opere.

RIVISTA POLITICA

Le notizie di Parigi lasciano traveder prossimo lo scioglimento della sanguinosa commedia che si va recitando fra il partito dè comunisti e l' assemblea costituente. Lettere da Versaglia manifestano la più grande fiducia nell' esito della crisi. E però ridicolo che il Sig. Thiers si vanti di aver formato a Versaglia il più bell' esercito che siasi mai veduto in Francia. Codeste forze quando fossero realmente animate da vere spirito militare, dovrebbero essere rivolte contro altri nemici, che non gl'insorti di Parigi.

Nell' assemblea nazionale si trattò del concentramento di truppe che i Prussiani vanno effettuando ad est e a nord di Parigi. Sembra positivo che Bismark abbia dato quindici giorni di tempo a Thiers per ridurre l' insurrezione colla violenza, scaduto il qual termine, Parigi verrebbe rioccupato da Tedeschi.

Il *Journal de Genève*, esaminando il progetto del nuovo ordinamento militare in Italia, trova grandemente doloroso, che la dimane di una guerra la quale ha fatto tanto strazio d' uomini, ad altro non si pensi da tutte le Potenze, che a riformare lo stato militare, allargare i quadri e perfezionare gli strumenti di distruzione. « Ma, soggiunse, nessuno può aversene a male se l' Italia si tien pronta ad affrontare la tempesta, da cui è così apertamente minacciata. »

Il *Journal de Génève* ignora per avventura che in Italia si fabbricano de' bei progetti, a' quali i fatti non corrispondono che molto meschinamente. L' armamento nazionale andrà in fumo come tante altre riforme, di cui si conosce la necessità, ma non si vuole l' attuazione, e se mai ci capitasse di dover respingere coll' armi un invasione tedesca, saremmo forse più deboli dopo le recenti lezioni avute dalla Francia che non lo fossimo dopo il 59 e nel 66.

In alcune città del Continente essendo corsa la voce, che il generale Garibaldi aveva lasciato Caprera, *l' Avvenire di Sardegna* smentisce recisamente, come false codeste dicerie.

Una notizia assai curiosa è questa, che in Italia si processano sempre i giornali per offese alla Sacra Real persona del vile di Sédan trattandolo da sovrano regnante!... *L' Unità Cattolica* annunzia d' aver pagato alla Cancelleria del Tribunale correzionale di Torino, la somma di L. 718, a saldo di un giudizio penale intentatole *per offesa a Napoleone III Imperatore dè Francesi*!!! NUNC ERUDIMINI.

Leggiamo nel *Levant Herald* di Costantinopoli, che in conseguenza delle stipulazioni di Londra, la Porta deliberò d' innalzare Sinope a fortezza di prima Classe e di erigervi un arsenale marittimo di primo ordine. Si tratta parimente di fortificare Trebisonda e Batum. Tutti ciò, a nostro parere, non ritarderà di un ora la caduta dell' impero Turco, quando il colosso Moscovita faccia muover contro di lui le sue falangi.

Effemeridi di Storia Patria

APRILE - SECONDA SETTIMANA

9 Aprile 1866.

Avvenne l' incanto per la demolizione della Porta Nuova e costruzione della nuova Bariera, opera per la quale era stata prevista la spesa, di Lire 12, 804, 03.

12 Aprile 1188.

Il Pontifice Celestino III (che fu figlio di Giovanni Bubone) con Bolla di questo giorno concesse a Gualtiero o Gualfredo Vescovo di Grosseto la giurisdizione sulla metà della Città medesima, che consisteva in N. 60 case e 4 Chiese cioe, S. Pietro, S. Giorgio, S. Andrea ed altra di cui ignorasi la denominazione.

14 Aprile 1849.

Il Comune di Grosseto assunse il Governo della Città e Provincia, rimasta, come tutta la Toscana, in balia di se stessa, stante l' assenza del Granduca e la caduta del Governo Repubblicano.

In quel giorno e nei due successivi avvennero in Grosseto gravi tumulti.

14 Aprile 1762.

L' immagine della Madonna delle grazie fu processionalmente portata da Grosseto a Siena nella occasione della Domenica *in albis* - Essa venne lungo lo stradale scortata dalle Confraternite locali della Misericordia, di S. Pietro e S. Gherardo e Lodovico, e fece ritorno in Grosseto, passando per Montaleino, nel di 29 mese stesso.

15 Aprile 1801.

(26 Germinale anno IX) A causa delle frequenti requisizioni (che con più proprio vocabolo avrebbersi dovute appellare estorzioni) cui il Comune di Grosseto rifiutava aderire, d' ordine del Comandante Francese ivi residente, venne posto in stato di arresto l' intiero Magistrato della Città med. nel locale stesso di sua residenza, a guardia del quale furono posti 14 Soldati Francesi - L' arresto cessò ad un ora di notte.

Componevano in quel tempo il Magistrato gl' Illustrissimi Sigg. Francesco Buonaccorsi, Tommaso Centurioni, Paolo Giuggioli, Luca Stefanopoli, Angiolo Micheli, Bartolomeo Ponticelli, Biagio Passalacqua, Pompeo Tondi, Can. Ambrogio Masini, Giuseppe Bondoni, Benedetto Pierini e Filippo Ponticelli.

16 Aprile 1799.

(27 Germinale anno VII) In questo giorno fu ordinata la costituzione della Guardia Nazionale - Il Cittadino Feraut Capo di Battaglione delle Truppe Repubblicane Francesi, era in quest' epoca Comandante militare della Piazza di Grosseto.

NECROLOGIA

« *Il Libero Cittadino* di Siena ci annunzia la morte del Dott. Ranieri Faleri già Cancelliere Ministro del Censo in Toscana, avvenuta in quella Città il 31 Marzo p. p. Di eccellente cuore, fù non comune amico, e sincero liberale amò l' Italia e si rallegrò della rigenerazione nazionale, e della recente caduta del potere temporale dei Papi - amatore di antichità formò una elegante collezione di oggetti preziosissimi che ha legato all'accademia dei Fisiocritici di Siena - La sola collezione numismatica si compone di circa 2000 medaglie d' oro, d' argento e di bronzo »

« Ha pure legato a Grosseto sua città natia la rarissima opera in 8 volumi, Noel *dizionario mitologico e di antichità*, da collocarsi nella Biblioteca Chelliana »

Noi pure che avemmo il piacere di conoscerlo aggiungiamo la nostra debole voce ad elogio di si distinto Cittadino che nelle ore d' ozio seppe spendere la sua vita operosa e la sua modesta fortuna, a vantaggio di severi studi ed a decoro della patria sua.

Esso nacque in Grosseto alle ore 4 antim. del 6 Novembre 1802 dal Dott. Carlo del fù Pompilio Faleri di Siena, e da Rosa del fù Dott. Domenico Leoneschi di Scansano.

STAGIONE DI PRIMAVERA 1871.

GRANDE RIAPERTURA

DEL R. TEATRO DEGLI INDUSTRI

IN GROSSETO

CON LE OPERE IN MUSICA

Del Cav. M. VERDI

IL

TROVATORE, ED IL RIGOLETTO

L' Impresa volendo corrispondere alle cure della Illustre Accademia ha procurato uno spettacolo, che per la scelta degli Artisti e per la messa in scena nulla lasci a desiderare.

Certa che le sue premure saranno bene accette e compensate dal favore del pubblico, ne anticipa i dovuti ringraziamenti.

L' abbuonamento per 20 rappresentanze è di Lire 8.

Grosseto 7 Aprile 1871.

L' IMPRESA

APPUNTI E RICORDI

La verificazione dei Pesi e Misure avrà luogo a Monterotondo il 12 Aprile cor. a Prata il 13, a Montieri il 14 e 15. e Tatti il 17.

PEROZZO FERDINANDO *Gerente. R.*

GROSSETO - TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

Biblioteca Chelliana

ANNO II. Grosseto 16 Aprile 1871. Numero 16.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi . . . . . » 2, 50
Per il resto d' Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll' equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dal 1 e dal 15 d' ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s' intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE LETTERATURA COMMERCIO AGRICOLTURA IGIENE

Si pregano tutti coloro ai quali è stato inviato il Giornale e che hanno fatto inserzioni a pagamento nel medesimo, a volersi porre in pari coll' Amministrazione.

Interpellanza del Senator Bixio, sullo stato delle nostre coste.

Nel N. 6 del 4 Decembre 1870 del nostro Giornale dedicammo una parola all'onorevole Deputato di Scansano, onde in occasione dell'armamento delle coste dello Stato non trascurasse di far risaltare la importanza del Mont' Argentario con i suoi porti di S. Stefano, e Port' Ercole, non che del celebre porto di Telamone.

Ora che tale questione è stata suscitata in Senato dal valente marino General Bixio interpellando il Governo onde provveda ad una stazione sicura che riceva una flottiglia per coprire la capitale Roma, cogliamo occasione per pubblicare la seguente lettera che precorse la interpellanza stessa.

Onorevole Sindaco del Monte Argentario

Come uno de' Consiglieri Municipali, colla convinzione di promovere il bene de' nostri Amministrati rinnovo la mia mozione sopra Port' Ercole.

Quanto sia l' abbandono, il riempimento di quel Porto per lo abusivo getto delle Zavorre mai frenato nei tempi trascorsi, come a migliorarne le condizioni sue mediante lavori colle braccia in gran parte oziose di Condannati ai Lavori pubblici in Montefilippo, e l' uso di un Cavatore che all' uopo possiede lo Stato, io già lo dimostrai in una delle passate Adunanze sotto la gestione del Cav. L. Sordini.

In quella occasione rilevai pure che Port' Ercole viciniore alle due Isole di Sardegna, e Corsica, e congiunto al Continente in prossimità massima della Ferrovia Maremmana, era dalla natura chiamato a ricevere come Emporio Marittimo, i prodotti di quelle due Isole per lo smercio interno ed esterno, cosicchè quando le condizioni di quel Porto fossero migliorate, ivi avrebbe il Commercio di Mare conseguita utile obbiettiva refluente a sollievo di quelli abitanti miserissimi, che pure sono nostra Famiglia Municipale, e verso i quali abbiamo imprescrutabile obbligo di promuoverne i personali, e comuni miglioramenti.

Quella mia mozione, de' 27 Novembre 1867, fù benignamente accolta dal Consiglio, e inoltrata al Superiore Governo.

Questo (dicesi) che si compenetrasse della sua utilità, e un Ingegnere fu spedito per li studi, e per la Perizia.

Oggi che abbiamo rivendicata per gli eventi politici, e senno Governativo, ROMA la Capitale nostra, è innegabile che Port' Ercole, come più prossimo a Civitavecchia, prende di per se un' importanza grandissima sia nei rapporti commerciali, sia in quelli di Sicurezza dei Naviganti.

E viepiù la prende in confronto del fatto che Civitavecchia, unico Porto per Roma, è di difficile abbordaggio con i venti Sud che predominano in quella costa, siccome ognun sà.

Tanto che ai Naviganti non rimane che ad abbordare Port' Ercole, dove il Promontorio Argentario fà sicuro ridosso ai venti Sud.

Port' Ercole però, ha il suo bacino nella maggiore sua insenatura riempito: il riempimento malaugurato osta a che i Bastimenti di grossa portata, possano inoltrarsi, e fruire del naturale ridosso del Monte.

Il cavamento di questa Sezione, un restauro delle sue Banchine, e un Braccio di Scogliera di pochi metri ai piedi del Forte S. Barbera, o meglio della cosidetta Punta del Bucone a piedi del Forte-la Rocca come Frangionda che eliminasse il rigurgito o risacca sono Lavori, cui il provvido Governo difficilmente dinegherà, perocchè nè la strettezza Finanziaria, nè la non presa in Bilancio osteranno, quando si adoperino le robuste, quanto neghittose braccia de' condannati a Montefilippo, e il Governo concedesse l' uso di un Cavatore.

Voi, egregio Sindaco, e onorevole Amico, facendo uso di quei sentimenti di affetto al Paese adottivo, di che ne date continue, e chiare prove, degnatevi inoltrare al nostro Carissimo Cav. Prefetto, e officiarle, queste mie povere idee. Esse si informano al principio di tentare il bene del Paese comune, e all' obbligo di ogni rappresentante suo, di promuoverne per quanto è in suo potere, i locali progressi.

Ricevete frattanto la assicurazione della mia sentita stima.

Orbetello - 25 Gennaio 1870.

C. MOVIZZO Consigliere Municipale.

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA

DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(CONTINUAZIONE VEDI N. 15.)

Non è del tutto priva di fondamento l' opinione che pone questo antico porto ove vedonsi alcune opere murarie dirute ed interrate in vicinanza della Torre della Trappola sulla sponda sinistra del fiume Ombrone.

Maniliana

Anche per questa località la storia tace perfettamente, solo sembra posto fuori di dubbio, secondo le asserzioni del Cluverio e del Borghi, che Maniliana etrusca, poi *Maniliana oppidum* dei Romani, fosse situata nei pressi di Scarlino attuale e non a Colonna come alcuni vorrebbero.

Maniliana è rammentata da Tolomeo, trovasi nell' itinerario di Antonino e nella tavola di Peuntigero ed avrebbe avuto sede nelle vicinanze del Golfo di Piombino, ove avea anco un' porto ed abitavano i popoli Scabri o Scapri.

Onde completare la descrizione delle località dell' Etruria marittima, oggi Maremma Toscana, accennerò in succinto alcune cose delle tre città Volaterra, Pisa e Luni, le prime delle quali politicamente ed amministrativamente non appartengono più alla nostra Provincia, la terza più non esiste. Starò di esse a brevi cenni rimandando i lettori alle molte e dottissime descrizioni che di esse ovunque si trovano.

Volaterra

Volaterra o Volterra, celeberrima città etrusca, vive tuttavia e sebbene decaduta dal pristino suo splendore, mostra ancora la sua morale e materiale grandezza. Essa ebbe dominio sopra altre città etrusche frà cui Populonia, tenne in soggezione l'Elba (Insula Ilva), si collegò contro Roma al tempo di Tarquinio Prisco e mantenne sempre alto il nome Etrusco fino alla distruzione dell' impero Romano.

Fù cinta di mura ciclopiche sorprendenti anche al giorno d' oggi; battè moneta di rame fino da 300 anni avanti la venuta di G. C. mentre Populonia le batteva d' Argento. (1)

Alla caduta dell' impero d' Occidente fù distrutta dagl' Ungheri; nel 943 sotto Papa Giovanni XII, l' Imperatore Ottone, la riedificò, la chiamò Ottonia dalla cui corruzione venne il nome di Antona che portò poi per un' certo tempo. Sorse e soggiacque più volte ed in tutte l' epoche posteriori mostrò forza e grandezza.